

CINOFILIA & TIRO



Giugno 2020

Organo ufficiale della Fidasc - Direttore Felice Buglione



Il Consiglio federale scriverà un nuovo capitolo della nostra storia



Uno STORICO Consiglio federale

Le decisioni da prendere al tavolo consigliare saranno molteplici e dei più diversi generi. La Fidasc, infatti, come tutte le altre consorelle, è costretta a prevedere e a programmare una lunga e complessa fase di transizione.

Il 12 maggio 2020, giorno in cui sto scrivendo questa mia tradizionale nota periodica, non è ancora dato di conoscere quelle che saranno davvero le sorti dell'attività agonistica. Specie di quella dilettantistica e "popolare" che rappresenta lo zoccolo duro di tutto il movimento sportivo nazionale, con centinaia di migliaia di praticanti: donne e uomini; giovani o meno giovani che hanno visto scompaginare allenamenti e programmi e, in moltissimi casi, annullare del tutto progetti e sogni. Nelle more del giudizio governativo - perché, volenti o nolenti, si tratterà comunque di una vera e propria "sentenza" - la Fidasc, come tutte le sue altre consorelle, è costretta a prevedere e a programmare una lunga e complessa fase di transizione. E speriamo che non avvenga, come in questo ultimo periodo, in un clima di assoluta incertezza e, a volte, di vera e propria improvvisazione. Così, il Consiglio federale, convocato a breve, nella ormai familiare modalità telematica, sarà chiamato a scrivere pagine del tutto nuove della vita della Federazione e rappresenterà, quindi, un momento storico al quale, per molto tempo si dovrà fare riferimento.

I PASSI DA COMPIERE

Le decisioni da prendere a quel tavolo saranno molteplici e dei più diversi generi. Si spazierà, a tutto campo, da quelli rigorosamente normativi, economici e finanziari a quelli organizzativi, fino agli aspetti squisitamente sportivi come la scelta di tempi e sedi

per trasformare in realtà i progetti di tante Asd, strutture, impianti, atleti, tecnici, centri e scuole federali.

Che il periodo di grossa crisi innescato dalla diffusione del Coronavirus sarebbe stato non breve e non facile era chiaro a tutti sin dai primi di marzo e fin fa subito è stato altrettanto chiaro che nessun intervento politico-governativo-autoritario sarebbe riuscito a compiere il miracolo di cancellare la pandemia con un magico colpo di spugna. In questo modo, i "primi" due mesi di isolamento sociale sono trascorsi tra rassegnazione e concreto spirito di collaborazione, un senso di grande (e insperato) civismo che, almeno fino all'inizio della Fase due, ha dato i suoi frutti tangibili con la diminuzione costante di vittime, ricoveri e contagi. Tutto lo sport si è mosso, senza distinzioni e anche la Fidasc è stata costantemente impegnata per riprendere l'attività cinofila e del tiro, nel rispetto delle più severe norme di sicurezza rivelando, in questa enorme e tragica emergenza sociosanitaria, la più vera e profonda essenza umana e sociale dell'uomo sportivo.

Queste pagine istituzionali della Fidasc su Caccia&Tiro sono in preparazione in un momento sicuramente delicato, non solo perché tutti siamo in attesa di un nuovo Dpcm che indichi un nuovo cammino, ma proprio perché non possiamo far altro che ipotizzare ciò che fra qualche giorno diventerà una attualissima cronaca. Nel frattempo, tutte le Federazioni si sono attivate per cercare di applicarle al meglio le direttive contenute nei



vari documenti (Dpcm, Linee Guida Coni, Ordinanze regionali) mettendo in risalto le particolari specificità di ciascuna pratica. Compresa la Fidasc che, come è noto, estende le sue competenze in due discipline profondamente diverse come il tiro e la cinofilia, con le loro numerose e complesse specialità, altrettanto diverse fra loro.

LA FIDASC NON SI È MAI FERMATA

Nel generale fermento normativo che è seguito ai vari provvedimenti emanati in periodi successivi, la Federazione non ha mai smesso di lavorare, a vari livelli e su vari fronti, per garantire innanzitutto la conoscenza delle sue specificità agonistiche, ma anche le gravi esigenze di un settore imprenditoriale e occupazionale spesso di dimensioni molto piccole e a carattere



Il fondamentale organo di governo federale è chiamato a scrivere la storia a breve e medio termine di migliaia di atleti e, con loro, di centinaia di dirigenti, tecnici, ufficiali di gara, piccoli e piccolissimi imprenditori.

familiare. Lo sforzo più grande è stato compiuto proprio nel far conoscere a politici e amministratori le caratteristiche delle sue specialità che, nella quasi assoluta totalità, sono caratterizzate da due innegabili peculiarità. La prima è relativa alla "individualità atletica" che contraddistingue sia le specialità della cinofilia (forse con la sola esclusione dell'Agility), sia quelle del tiro. L'altra tipicità che accomuna le pratiche sportive federali è la loro collocazione all'aria aperta, spesso in spazi enormemente ampi e liberi nei quali il tanto necessario distanziamento sociale si misura in centinaia e, talvolta, migliaia di metri.

A supportare questo sforzo conoscitivo e comunicativo, proprio nella

giornata di ieri (11 maggio - Ndr) è intervenuta una preziosa iniziativa congiunta, promossa dall'Anpam, fra le varie Federazioni che si occupano del tiro.

Nel corso di una lunga riunione in teleconferenza, si è infatti stabilito di indirizzare ai numerosissimi praticanti delle varie specialità una sorta di positivo e incoraggiante messaggio programmatico che è, allo stesso tempo, agile, immediato e generico nelle sue linee generali, ma che è reso quanto mai dettagliato e aggiornato da una serie di protocolli disciplinari predisposti da ciascuna Federazione all'indomani della pubblicazione del nuovo Dpcm che è atteso da qui a qualche giorno.



Nel "nuovo corso" federale, la proposta avanzata in maniera formale dal presidente Buglione di dar vita ad una "Cabina di regia del tiro" che, con l'autorevole coordinamento dell'Anpam, possa ripetere nel mondo del tiro la produttiva esperienza fatta dall'associazionismo venatorio e dal Cncc.

*Domenico Coradeschi, vicepresident vicario**Alfonso D'Amato, vicepresident**Pasquale Buco**Antonio Paolillo**Angelo Sgroi**Nunzio Merolli*

UNA "CABINA DI REGIA DEL TIRO"

Ma a rendere ancora più interessante questa iniziativa comune, c'è la proposta avanzata in maniera formale dal presidente Buglione di dar vita ad una "Cabina di regia del tiro" che, con l'autorevole coordinamento dell'Anpam, possa ripetere nel mondo del tiro la produttiva esperienza fatta dall'associazionismo venatorio e dal Cncn. Come si vede, l'attività è a dir poco frenetica e, necessariamente, è costretta a rispettare i rit-

mi febbrili che contrassegnano non solo l'attività "centrale", cioè quella del Governo e del Coni, ma anche le quotidiane iniziative di carattere "periferico" assunte dalle varie Regioni sia in materia di benessere animale (addestramento e allenamento cani), sia nel campo della salute pubblica (attività sportiva). Iniziative indubbiamente lodevoli, ma che sono "contaminate" da una eccessiva estemporaneità e dalla totale mancanza di un pur minimo coordinamento e da una programmazione.

In questo clima del giorno dopo giorno - per non dire dell'ora dopo ora - la Fidasc sta programmando un Consiglio federale che, comunque vadano le cose, sarà "speciale" per le profonde implicazioni che avrà nel futuro della Federazione. Il fondamentale organo di governo federale sarà infatti chiamato a scrivere la storia a breve e medio termine di migliaia di atleti e, con loro, di centinaia di dirigenti, tecnici, ufficiali di gara, piccoli e piccolissimi imprenditori e, infine, anche quella di centina-



Christian Maffei



Luigi Chiappetta



Giuseppe Negri



Loriano Camilloni



Valeria Squillante, segretario generale



Franco Subicini, presidente del Collegio dei Revisori dei conti

ia di imprese turistiche, di ristorazione e di ospitalità che spesso sopravvivono grazie all'attività sportiva.

I PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

L'ordine del giorno di questo Consiglio, ancorché soggetto a possibili aggiornamenti e integrazioni prevede, infatti, di discutere e deliberare su alcuni punti di fondamentale importanza:

- riprogrammare l'attività sportiva regionale, nazionale e internazionale;

rimodulare voci e appostamenti di bilancio;

- adottare delibere di sostegno economico per Centri federali, impianti sportivi e atleti.

Una vera e propria "ricostruzione" di un tessuto sportivo lacerato da una tragica emergenza sanitaria che ha sconvolto anche tutta la società italiana e l'intera umanità del pianeta. Il presidente Felice Buglione e tutti i consiglieri di questo Ciclo olimpico: Domenico Coradeschi, vicepresidente vicario; Alfonso D'Amato, vice-

presidente; Pasquale Bucu; Antonio Paolillo; Angelo Sgroi; Nunzio Merolli; Christian Maffei; Luigi Chiappetta; Giuseppe Negri; Lorian Camilloni coadiuvati dal lavoro di due figure fondamentali per il corretto funzionamento della Federazione come Valeria Squillante, segretario generale e il presidente del Collegio dei Revisori dei conti Franco Subicini, sono sicuramente pronti a scrivere questo nuovo capitolo della storia della Fidasc.

INSERTO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA